



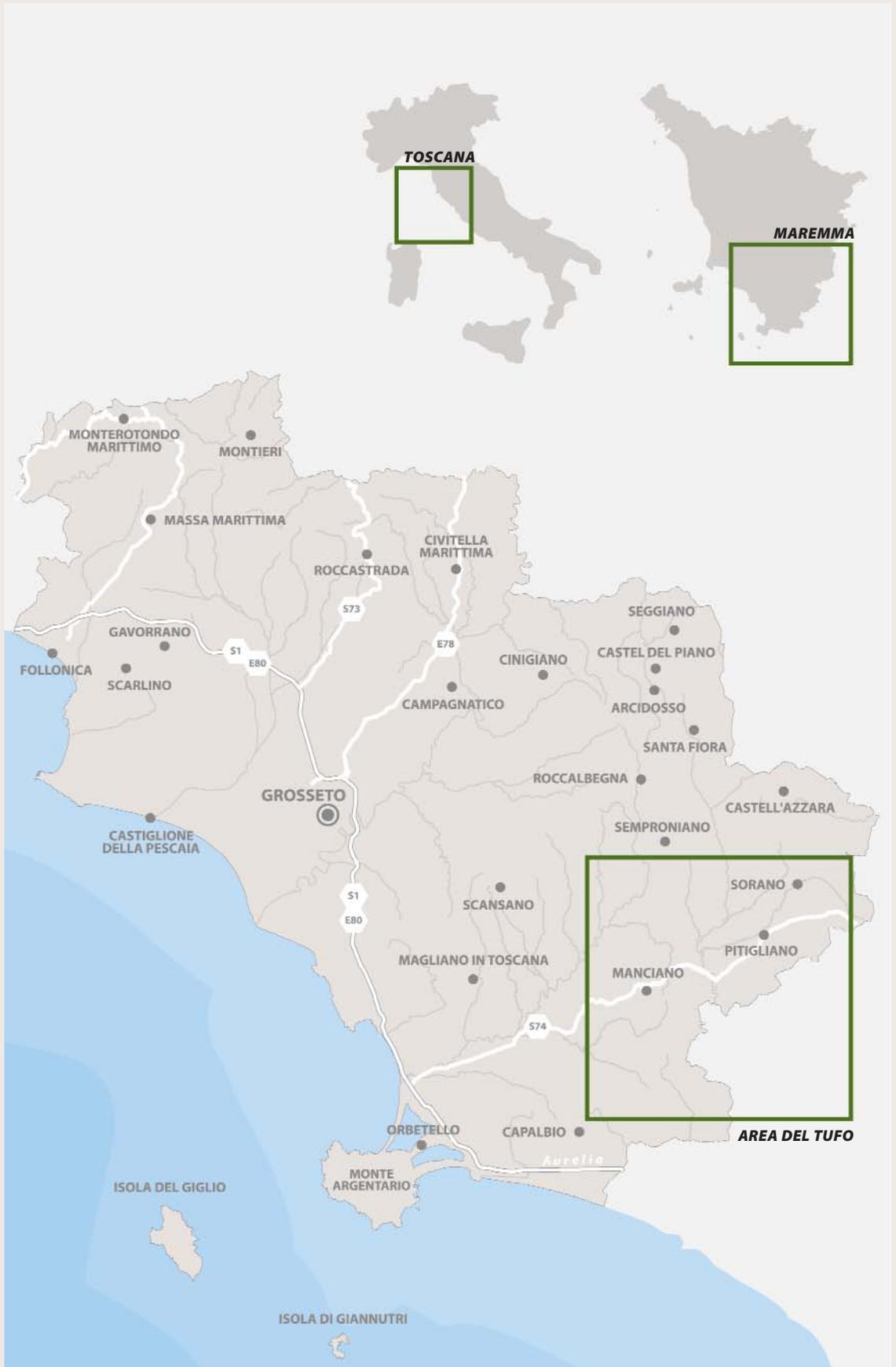
TOSCANA

# I MILLE VOLTI DELLA MAREMMA

AREA DEL TUFO







AREA DEL TUFO



# I N T R O D U Z I O N E

**B**asta guardarsi intorno per capire come mai l'area del Tufo porti questo nome. Tutto, qui, gira intorno a questa friabile roccia: dalle necropoli etrusche alle tombe a colombario romane, dagli insediamenti rupestri medievali alla costruzione di abitazioni, strade, stalle fino alle attuali cantine, il tufo è sempre stato modellato dai suoi abitanti, come in un ricco laboratorio naturale. I paesi stessi nascono arroccati su rupi tufacee, con case che sembrano nascere dalla roccia stessa fondendosi con l'ambiente circostante.

L'area del Tufo è la parte meridionale della Maremma, il cuore delle Colline del Fiore: un patrimonio di straordinario valore arricchito da antichi palazzi, fortificazioni, castelli, borghi medievali e rinascimentali. Nonostante i numerosi itinerari possibili, in questo attraente angolo della Maremma è ancora più bello vagare senza una meta precisa e lasciarsi guidare solo dalle emozioni suscitate dal paesaggio. Capiterà quindi di imbattersi negli agglomerati urbani di Pitigliano e Sorano, le misteriose necropoli di Sovana o Poggio al Buco, i sepolcreti rupestri e le vie cave; di incontrare paesi aerei come Manciano e Montemerano (borghi medievali considerati fra i meglio conservati della Maremma) e località termali come Saturnia, tipico esempio del binomio "ambiente-cultura", che caratterizza l'intera area del Tufo. Ovunque ci sono prove del passaggio della storia: dalla civiltà villanoviana al popolo etrusco (i "primi italici"), che costruì necropoli strutturate in vere e proprie città, secondo un rigido piano urbanistico, con tanto di strade, piazze e di monumenti grandiosi. Il Grande Impero Romano costruì in queste terre strade e ponti per facilitare le comunicazioni, dando vita a varie aziende agricole, destinate a mantenere la prosperità delle coltivazioni e a incentivare i commerci. Evidenti sono anche le tracce del periodo medievale e rinascimentale. Aldobrandeschi, Orsini e Medici hanno affondato qui le radici del potere e dato vita ad un patrimonio ricco e di inestimabile valore. È proprio durante il Medioevo che il paesaggio naturale e architettonico della zona subisce quelle ristrutturazioni urbanistiche, religiose e militari che ancora oggi lo rendono unico ed affascinante. Manciano è fra i borghi più ricchi di tali testimonianze: nel centro storico, fatto di stretti e pittoreschi vicoli, e dove le case mantengono ancora parti dell'edilizia popolare tipica di tale periodo, sventa il Cassero Senese. Di grande richiamo sono anche la Fortezza Orsini di Sorano e quella di Pitigliano, due esempi architettonici di struttura fortificata fra i più importanti della Maremma. Altrettanto interessanti sono i resti della fortificazione della Rocca degli Aldobrandeschi a Sovana, la più munita roccaforte della nobile famiglia ed elemento cardine nel sistema difensivo. Anche il patrimonio storico-religioso ha molto da offrire al visitatore: palazzi sacri come il Duomo di Sovana o di Pitigliano raccontano, ad esempio, l'importanza della cristianizzazione di questa terra che dette i natali a Ildebrando da Sovana, nominato papa Gregorio VII nel 1073. La comunità ebraica vanta edifici altrettanto rappresentativi, come La Sinagoga (costruita nel 1598, oggi completamente ristrutturata) e con essa gli spazi dove si svolgevano attività di vita quotidiana come la cantina, dove veniva prodotto il vino kasher, il forno delle Azzime, l'antica macelleria kasher, la tintoria e il bagno mikvè.





# M A N C I A N O

**I**n macchina, in mountain bike, a cavallo, a piedi su sentieri di campagna o strade attrezzate: ci sono tanti modi diversi per visitare Manciano, forse uno dei territori più suggestivi di tutta la Maremma.

Il paese sorge arroccato in cima a un colle da cui è possibile volgere lo sguardo ai quattro punti cardinali: dall'Amiata alla vallata del Fiora, da Talamone ai lidi di Montalto di Castro, dall'Argentario alle Isole del Giglio e Montecristo. Le atmosfere magiche e misteriose abitano da sempre questi luoghi: da cui il detto, spesso ricordato, "Manciano delle streghe, dove si va si vede". Abitato fin dalla preistoria, come testimoniano gli scavi archeologici compiuti nelle vicinanze di Saturnia, Marsiliana e Poggio Murella, dal XII sec. Manciano divenne dominio degli Aldobrandeschi e successivamente ereditato dalla famiglia dei conti Orsini di Roma. La sua posizione geografica e le solide mura non bastarono a salvarlo dalla Repubblica di Siena che nel 1461 lo conquistò costruendovi una fortezza da cui ancora oggi si gode un'incantevole panorama. Tutta l'area del mancianesa è caratterizzata da realtà medievali rimaste praticamente intatte. Un paese assolutamente da non perdere è Montemerano, autentico gioiello costruito su un colle ricoperto da piante secolari di olivo, il cui centro storico è considerato uno dei più interessanti della Maremma. Importanti sono anche i siti archeologici del territorio, da Marsiliana e la sua vasta necropoli Paleoetrusca, agli insediamenti appenninici e



**M O N T E M E R A N O**  
**" F E S T A D I S A N G I O R G I O "**

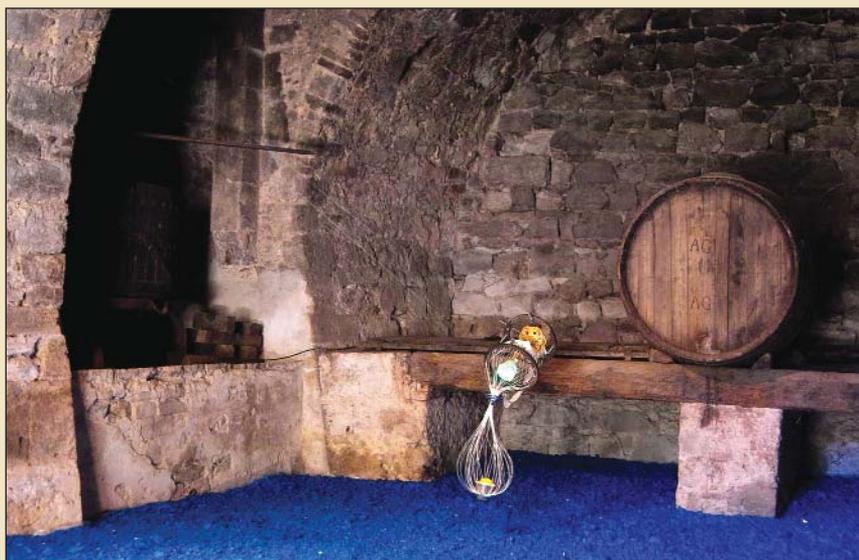
Nel mese di Aprile balli, giochi e canti per le vie della cittadina. Durante la festa si svolge la "Giostra del drago", un gioco che rimanda alla leggenda di San Giorgio e nella quale i cavalieri partecipanti si fronteggiano per superare diversi ostacoli e liberare la principessa dalle grinfie di un drago.

subappenninici di Scarceta, alla necropoli eneolitica delle Calle, fino a Saturnia. Quest'ultima località, famosa principalmente per le sue sorgenti termali, è ricca di reperti a tal punto da rendere possibile la ricostruzione di una linea di sviluppo che va dalla civiltà italica, agli etruschi, ai romani. Fino alle belle strutture medievali.

**" Q U A T T R O V E N T I "**  
**E S P L O R A Z I O N I D I A R T E C O N T E M P O R A N E A ,**  
**E N O G A S T R O N O M I A E S P E T T A C O L I I N M A R E M M A**

Promossa dal Comune di Manciano, è uno dei più interessanti esperimenti di promozione turistica del territorio che comprende un'esposizione di arte contemporanea ed un nutrito calendario di appuntamenti con spettacoli teatrali, musicali e degustazioni enogastronomiche di prodotti tipici della zona.

Ogni anno in primavera il Comune di Manciano invita alcuni giovani artisti della Comunità Europea a confrontarsi con il territorio, realizzando installazioni di arte contemporanea da allestire in case private, vicoli, botteghe, piazze dei centri storici di Manciano, Montemerano e Saturnia. Oltre 150 le aziende locali che aderiscono al progetto, partecipando attivamente alle degustazioni enogastronomiche di prodotti tipici e ospitando nelle proprie strutture ricettive il ricco calendario di spettacoli teatrali e musicali.



# P I T I G L I A N O

Visitare Pitigliano è un po' come sfogliare le pagine di una fiaba ambientata nel medioevo. Odori, colori e sapori vi riporteranno però immediatamente alla realtà di un posto dolce e selvaggio allo stesso tempo. Il promontorio su cui sorge è delimitato da valli verdissime, solcate dai fiumi Lente e Meleta. Le alte pareti di tufo sono solcate da mille caverne e da case-torri. Le case, costruite sopra un tamburo tufaceo, nella stessa verticale dello strapiombo, rendono quasi superflua la cinta delle mura. Ciò non toglie la presenza di belle strutture militari come il trecentesco palazzo degli Orsini. Il paese conserva gelosamente i ricordi del suo antichissimo passato: il periodo preistorico, con le tombe rinvenute nel territorio circostante o lungo la cinta muraria; quello romano, che ha lasciato traccia nel nome che rivela l'origine dall'antica Gens Petilia; il periodo medioevale degli Aldobrandeschi, signori della Maremma per circa mezzo millennio; la grandezza rinascimentale della nobile famiglia romana degli Orsini; e, dopo una breve presenza senese, i Medici e i loro eredi Lorena che stimolarono un'importante fase di modernizzazione. Il fascino di Pitigliano si assapora anche visitando il famoso ghetto ebraico. Lo splendido borgo è infatti passato alla storia come la "Piccola Gerusalemme" per la numerosa e attivissima comunità giudaica che, dal XV sec. vi si stabilì. Oggi, dopo importanti opere di recupero, è disponibile per il culto ed è visitabile la Sinagoga; possono essere visitati anche il Cimitero ebraico, il forno dove si cuoceva il pane azimo, la cantina scavata nel tufo dove





si produceva il vino kasher, la macelleria kasher, il bagno di purificazione per le donne e la tintoria. Importanti sono anche le testimonianze archeologiche che circondano l'abitato, dalle antiche vie cave alle varie necropoli e villaggi protostorici. La necropoli più importante è senza dubbio Poggio Buco, il maggior centro etrusco sul Fiora, dove, oltre ai resti dell'antica città, sono state trovate numerose varietà di tombe fra le quali spiccano quelle rupestri monumentali come la Tomba della Regina. La produzione vinicola è un altro dei tanti motivi per visitare questa terra: le vigne, fertilizzate dal tufo vulcanico e da un humus vecchio di millenni, producono pregiati vini bianchi DOC. Le grotte e le tombe etrusche scavate nel tufo vengono utilizzate come cantine per la conservazione e stagionatura dei vini. Anche l'olio di oliva, ricavato dalla spremitura a freddo, teme pochi paragoni nella produzione nazionale e internazionale.

## CULTURA EBRAICA

Per le visite alla "Sinagoga Ebraica e Forno delle Azzime" e alla "Mostra permanente della Cultura Ebraica":

**tel. 0564.616006,  
Vicolo Manin**

## "TORCIATA DI SAN GIUSEPPE"

Ogni anno, il 19 Marzo, si svolge una processione in onore del Santo con figuranti che portano in spalla fasci di canne accese lungo le Vie Cave che vengono illuminate a giorno dalle torce infuocate. I tradizionali festeggiamenti terminano nella piazza del paese dove si rinnova il "Rito del Fuoco", in un grande falò viene bruciato un fantoccio che rappresenta "l'invernaccio" finito e si saluta la nuova stagione con l'augurio che porti benessere e abbondanza di frutti.



## S O R A N O

**I** primi turisti che passarono da questa bella roccia così simile a una rupe naturale, decisero che forse valeva la pena di fermarsi per un po'.

Stiamo parlando degli antichi Etruschi: furono loro a far nascere Sorano, antico municipio nel periodo di massimo splendore di questo popolo. In questi luoghi la continuità con il passato è evidentissima e l'antica civiltà contadina ha mantenuto le sue attività principali. Intorno al paese si estendono vigne alternate a macchie, uliveti, campi di grano e allevamenti di pecore che evidenziano la forte vocazione agricola della zona, considerata attualmente una delle più interessanti per l'alta qualità di prodotti tipici maremmani, in particolar modo per la produzione casearia.

Il territorio circostante è ricco di fortificazioni medioevali come il Castello di Montorio, la Rocca di Castell'Ottieri e il castello di Montebuono. Una ricchezza storica resa ancora più importante dalla realtà archeologica presente in tutto il territorio. Unico nel suo genere è il parco archeologico della "Città del Tufo", dove si ritrovano i più interessanti siti della civiltà etrusca. Qui si possono ammirare, oltre alla chiesa di San Sebastiano e la Rocca Aldobrandesca, le innumerevoli necropoli scavate nella roccia e oggi inserite in un ambiente naturale di grande suggestione. Nei dintorni dell'antica Rocca di Vitozza si trova





AREA DEL TUFO



uno dei maggiori insediamenti rupestri del territorio italiano, con grotte utilizzate come abitazioni e altre, dette "colombari", adibite probabilmente all'allevamento di colombi. Si tratta di grotte affascinanti, ma quasi spoglie in confronto a quelle rinvenute sul territorio di Sovana. Qui le grotte sono riunite in un unico contesto paesaggistico con le maggiori opere della realtà rupestre: vie cave, pozzi, cunicoli e opere di idraulica. Le necropoli, tutte scolpite nel tufo, sono protette e avvolte da una folta vegetazione che ne esalta il fascino e il mistero. Importanti sono la Tomba del Sileno, la Tomba della Sirena e la monumentale Tomba Ildebranda, indicata come il capolavoro di tutti i sepolcri. Sorano è contraddistinto dall'architettura essenziale del Rinascimento, ed è cinto da importanti mura che contribuirono a renderlo una delle più sicure propaggini difensive della Contea di Pitigliano. Appartenne prima agli Aldobrandeschi, che lo svilupparono come borgo difensivo fortificandolo con mura al cui interno si conserva ancora oggi il borgo, e in seguito agli Orsini, che vi costruirono una bellissima fortezza, monumento più interessante del borgo. A metà del 1400 divenne teatro di conflitti con la Repubblica di Siena senza essere mai espugnato e meritandosi, da Cosimo dei Medici, l'appellativo di "zolfanello delle guerre d'Italia". Nel 1608 passò definitivamente al Granducato di Toscana, di cui seguì le sorti.



## A M B I E N T E E N A T U R A

 Scoprire il territorio dell'area del Tufo significa innamorarsene. Le rupi tufacee e le valli solcate e bagnate dai fiumi garantiscono un habitat naturale adatto a molte specie di alberi come cerri, pioppi o castagni e favoriscono un rigoglioso sottobosco ricco di ogni genere di funghi, piante e fiori. Le particolari condizioni ambientali e climatiche che si trovano negli ombreggiati e umidi canali delle vie cave hanno, con il tempo, determinato un microclima tipico e un ecosistema che si mantiene da millenni. Queste caratteristiche assolutamente uniche permettono il fiorire di piante anche rare come le varie specie di felci, muschi e licheni. In queste strade tagliate nel tufo si mantiene il paesaggio boscoso delle valli fluviali, e la roccia dalle mille sfumature rosso-ocra è ingentilita da una vegetazione spontanea che possiede qualità officinali come la rosa canina, il fiordaliso, il mentastro e la malva. Le tenere e solide rocce hanno interessato l'evento storico-archeologico, ma attirano anche l'interesse del naturalista.

All'interno del territorio del comune di Manciano, dal 1966, è stata istituita la Riserva Naturale di Montauto. L'area è caratterizzata da un bacino idrico e da una cava, attualmente in disuso. La vegetazione è ricca soprattutto di alofite e idrofite, anche se non mancano formazioni boschive con prevalenza di cerri e rovelle. L'ambiente biologico vario è caratterizzato da un complesso di specie animali selvatiche come la lontra, il lupo, il gatto selvatico, oltre a faina, donnola e puzzola. Sono presenti anche mammiferi come il cinghiale, il daino o la volpe. Moltissime sono le specie dell'avifauna, alcune di notevole rilevanza, che comprendono sia i rapaci notturni, quali il biancone o l'albanella minore, sia alcuni uccelli acquatici





come l'Airone cenerino, la Sgarza ciuffetto o la Nitticora.

Altra caratteristica del paesaggio sono le sorgenti termali. Il suolo, costituito in prevalenza da tufo e interessato dal fenomeno del vulcanismo, ha favorito il riaffioramento dell'acqua piovana sotto forma di sorgenti come la famosa cascata naturale del Gorello, a qualche minuto dall'abitato di Saturnia. L'acqua termale nel corso dei secoli, scorrendo liberamente in un ruscello in mezzo alla campagna, ha formato polle e cascatelle depositando calcari di un bianco abbagliante che conferiscono al paesaggio un aspetto suggestivo e unico.

#### **T E R M E D I S A T U R N I A**

Grazie alle proprietà terapeutiche delle sue acque solforose, le Terme di Saturnia aggiungono alla bellezza del soggiorno, i vantaggi di una rilassante cura naturale. Da ogni parte sgorgano le acque fumose e bollenti che scorrono dalla valle fino all'antico casolare del Molino del Gorello, dove è possibile fare bagni nelle ampie vasche naturali, sotto le suggestive cascate. Nella zona adiacente sorgono moderne e accoglienti strutture, fra le quali un centro di wellness, dotato di impianti propri e spazi termali, vero e proprio luogo di salute e bellezza, di relax e divertimento, oltre che di vacanza. Impianti termali sono presenti anche nei pressi della località Orientina a 4 km da Pitigliano. Il complesso è dotato di una moderna piscina al coperto e sfrutta le proprietà terapeutiche di un'acqua che sgorga a 37,5°C. Nelle vicinanze sono presenti i resti dei "Bagnetti degli ebrei", antichi stabilimenti con vasche di travertino, edificati e utilizzati dalla comunità ebraica di Pitigliano.





AREA DEL TUFO



## E N O G A S T R O N O M I A



Protagonisti assoluti nella realtà dell'area del Tufo, i prodotti tipici del territorio sveltano per le loro caratteristiche di genuinità e di alta qualità. Un ruolo di primo piano è ovviamente riservato alla viticoltura, alla quale sono legati secoli di forti tradizioni e la produzione di vini DOC famosi in tutto il mondo.



L'istituzione della Strada del Vino "Colli di Maremma" richiama ogni anno esperti della cultura enologica ed amanti del buon vino, consentendo la visita di cantine e luoghi di produzione dei famosi vini storici come il Morellino di Scansano e il Bianco di Pitigliano, accanto alle nuove produzioni DOC di riconoscimento recentissimo, come il Rosso di Sovana. Alla coltivazione delle viti si affianca quella degli ulivi, anch'essa praticata fin dai tempi più antichi e da cui si ottiene un olio fra i più rinomati della Toscana. Molto apprezzate sono sia le carni (immancabili sulle tavole le ricette a base di cinghiale o agnello), sia i salumi, come la Spalla o il Prosciutto di Sorano. Una voce importante nell'economia locale della zona è il formaggio, frutto anch'esso di un'antica tradizione che vanta un'ampia gamma di prodotti di produzione giornaliera, con in testa pecorini e caciotte, sempre più apprezzati e ricercati. Il viaggio alla scoperta delle produzioni agro-alimentari della zona porta alla scoperta di altri valori e sapori straordinari come avviene nella "Cucina dei goym nelle città del tufo". Un progetto finalizzato a salvaguardare prodotti derivati dalla tradizione ebraica e divenuti un patrimonio storico



culturale della cucina di questa area geografica. Fra i dolci famosi vanno ricordati il Bollo, fatto con semi di anice e importato dagli Ebrei provenienti dalla Spagna, e lo Sfratto, il dolce-simbolo che ricorda il periodo più difficile della comunità giudaica della allora Contea ursinea. Tra i piatti salati sono da ricordare il buglione di agnello, i carciofi ripieni o la minestra di pasta e ceci.

## **V I N I**

### **B I A N C O   D I   P I T I G L I A N O   D O C**

L'evoluzione della viticoltura locale ha valorizzato il Bianco di Pitigliano, grazie anche all'adozione di vitigni nobili che hanno "ingentilito" le uve dei tradizionali vitigni situati nei territori comunali di Pitigliano e Sorano e, in parte, in quelli di Manciano. Il Bianco di Pitigliano è un vino fresco e vivace, dal profumo delicato, che sempre si presta ad accompagnare i piatti tipici maremmani.

### **S O V A N A   R O S S O   D O C**

La nuova DOC "Sovana" valorizza i vitigni a bacca nera, storicamente affermati e coltivati in questa area fin dal tempo degli Etruschi e nella zona di produzione che interessa i comuni di Sorano, Pitigliano e, in parte, Manciano. Il Sovana rosso, il Sovana rosso superiore e il Sovana rosato hanno un profumo vinoso e delicato, e un sapore in perfetta armonia con la cucina tipica del territorio di produzione.



# A T T I V I T À

 Lungo la fitta rete di strade campestri e sentieri che interessano l'intera area del Tufo, ci sono tantissimi percorsi naturalistici, di trekking o di archeotrekking, da compiere in mountain-bike, a cavallo e a piedi. Le antiche vie etrusche sono profondamente incassate nella roccia e i tracciati, avvolti da una fitta vegetazione, sono un dedalo di sentieri fra i più affascinanti dell'intera Maremma. Nella zona del Mancianese, dalle colline di crete e calanchi fino ai corsi dei fiumi Fiora e Albegna, i percorsi si snodano fra la fitta macchia di lecci e querce, fra uliveti secolari, e si collegano direttamente alla singolare realtà delle vie cave nel comprensorio dei paesi di Pitigliano, Sorano e Sovana.

## **DA PITIGLIANO A MANCIANO** **PERCORSO 18 KM**

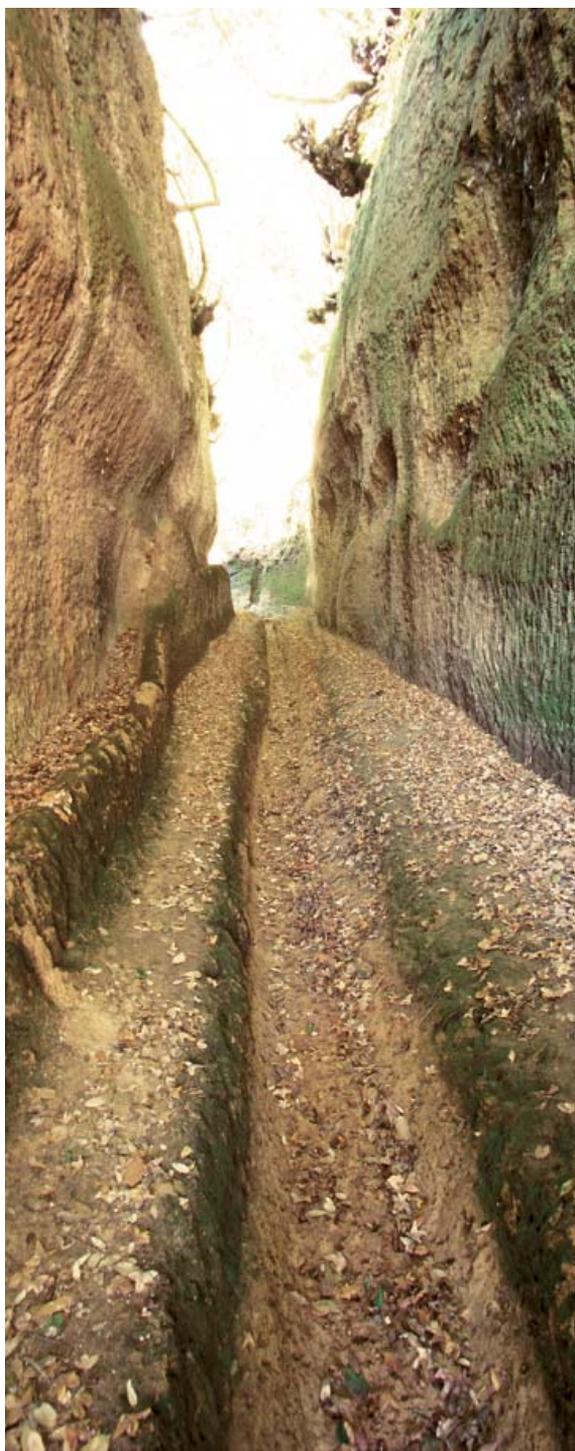
Questo lungo percorso inizia dalla via cava Poggio Cani di Pitigliano e prosegue lungo la strada doganale sulla sinistra del fiume Lente. Fra boschi e poggi erbosi, dopo aver attraversato il Fiora, si raggiunge la necropoli di Poggio Buco.

## **DA PITIGLIANO A SOVANA** **PERCORSO 4,5 KM**

Il percorso inizia dalla Porta di Sovana, a Pitigliano, e prosegue seguendo un tratto di strada che si snoda sotto le mura della cittadina verso la Via Cava di Poggio Cani. Superato un tratto asfaltato s'imbocca l'antica strada di Sovana. Si procede, quindi, per vie cave che ricalcano proprio uno dei tracciati più sfruttati dal popolo etrusco fino ad arrivare a Pian dè Conati e, successivamente, a Sovana e alla sua necropoli.

## **DA SOVANA A SORANO** **PERCORSO 13 KM**

Per questo itinerario è indispensabile una guida locale, dovendo attraversare alcuni tratti di proprietà privata. Partendo dalla sede del Parco archeologico "Città del Tufo" a Sovana, si seguono le indicazioni per la Tomba Ildebranda per giungere sotto la zona di Pian della Madonna. Proseguendo per il paese di San Valentino, un sentiero conduce alla necropoli di San Rocco.



Attraversate le profondità della omonima via cava, si supera il fiume Lente per arrivare alla Porta dei Merli, l'antico accesso di Sorano.

**DA SORANO A VITOTTA - PERCORSO 7 KM**

Partendo dal museo all'interno della Fortezza Orsini di Sorano, si scende per l'antica scalinata verso il borgo. Attraversata la porta che serviva per proteggere il conte Orsini dalle sommosse popolari, si raggiunge la strada per Castell'Azzara. La si percorre per 500 metri e, prima di un piccolo ponte sul fiume Lente, si imbecca un sentiero che, immerso nel verde e folto bosco, conduce ai resti del castello di Vitozza e al vicino sito rupestre. Questo itinerario permette anche di raggiungere e visitare la sorgente del fiume Lente.



## C U L T U R A



Le testimonianze storico-archeologiche che circondano tutti i centri abitati coprono un ampio arco di tempo, dalla preistoria all'età etrusca, fino al periodo romano e medievale. Necropoli, vie cave, palazzi, fortificazioni e parchi, sono itinerari di grande interesse culturale che il visitatore può scegliere anche all'interno degli ambienti allestiti nei musei dei vari comuni.

## M A N C I A N O

### **Museo Preistoria e Protostoria della Valle del Fiora**

Il museo espone un'importante raccolta di reperti archeologici che documentano la storia della comunità da cui trae origine la civiltà etrusca. Comprende sei sale ed è strutturato in sezioni con propri colori guida per l'immediata identificazione dei differenti periodi storici e relative culture. In ogni sala sono presenti vetrine, pannelli esplicativi e un sistema audiovisivo che introduce i materiali raccolti. L'esposizione prevede una prima sala che illustra le caratteristiche del territorio e dati sulle ricerche archeologiche e le attività di scavo. Le sale successive ripercorrono l'evoluzione dell'uomo a partire dal Paleolitico, con testimonianze importanti quali ad esempio gli strumenti di pietra ritrovati a Montauto. La terza sala illustra le condizioni di vita delle popolazioni nel periodo Neolitico, per esempio nella pratica della tessitura o nella lavorazione della ceramica. La quarta espone corredi funebri dell'età del Rame rinvenuti nelle numerose necropoli di Manciano e Pitigliano. Le ultime due sale sono interamente dedicate all'età del Bronzo, con reperti del XVI sec. a.C. dello scavo del villaggio di Scarcera e testimonianze che segnano l'inizio della civiltà etrusca.

### **Museo Archeologico di Saturnia-Collezione Archeologica della famiglia Ciacci**

Rappresenta uno spaccato che va dalla preistoria all'età romana del territorio delle valli del Fiora e dell'Albegna. I reperti esposti provengono infatti dalle necropoli etrusche di Sovana, Pitigliano, Poggio Buco e Saturnia stessa. A questi vanno ad aggiungersi i materiali rinvenuti in alcune stipi votive di età classica e vari oggetti di bronzo e ferro.



## **P I T I G L I A N O**

### **Museo Civico Archeologico della Civiltà Etrusca**

Il museo è situato all'interno della medievale Fortezza Orsini e, grazie anche alla donazione di Adele Vaselli, espone un'ampia collezione di oltre 1000 fra reperti e vasi etruschi. Il materiale proviene dalla necropoli di Poggio Buco, da recenti indagini archeologiche nel centro storico di Pitigliano e dal sito nella valle delle Fontanelle lungo il fiume Meleta. La raccolta è corredata da una serie di pannelli esplicativi delle caratteristiche storiche e culturali degli insediamenti preistorici, protostorici e etruschi. Il materiale spazia dalle ceramiche arcaiche e grezze fino ai grandi vasi e vari oggetti di uso di vita quotidiana. Importanti sono soprattutto i vasi di bucchero con decorazioni a rilievo e le ceramiche dipinte con fregi di animali in stile etrusco-corinzio. Lungo il percorso è anche visitabile il magazzino-laboratorio dove si restaurano le ceramiche.

### **Raccolta della Civiltà Giubbonaia**

La mostra è allestita in una parte sotterranea della Fortezza Orsini e permette di osservare una rara quantità di oggetti locali. Oltre a fossili e alberi pietrificati sono presenti antichi attrezzi agricoli, domestici e da lavoro che descrivono uno spaccato di vita quotidiana del paese e della Maremma stessa.

### **Museo Diocesano di Arte Sacra - Palazzo Orsini**

Nelle sale del museo sono esposte opere di oreficeria e argenteria, monete, sculture in legno, oggetti sacri e importanti dipinti su tavole e tele. Di particolare pregio è la predella del senese Guidoccio di Giovanni (1494), uno dei più rilevanti esempi di arte senese. La visita permette anche di ammirare gli elementi architettonici e pittorici del palazzo, dai soffitti a cassettoni quattrocenteschi a quelli settecenteschi, dipinti a tempera policroma, agli affreschi dove sono raffigurate immagini degli antichi possedimenti degli Orsini.

## **S O R A N O**

### **Museo del Medioevo e del Rinascimento**

Il museo è stato inaugurato nel 1996 in occasione dell'apertura dei camminamenti e dei bastioni della Fortezza Orsini. Al suo interno sono stati raccolti antichi codici, affreschi e materiali ceramici medievali rinvenuti nei pressi della Rocca di Castell'Ottieri o nei "butti" (pozzi) sparsi sul territorio di Sorano.

### **Centro Documentale del Territorio di Sovana**

Il centro è stato allestito all'interno del Palazzo Pretorio di Sovana e ospita il plastico originale della Tomba Ildebranda, la raffigurazione dell'intera necropoli etrusca di Sovana e frammenti di ceramiche medievali. Al secondo piano è stato allestito un piccolo museo etrusco e una mostra permanente dei vari reperti rinvenuti negli scavi presenti su tutto il territorio comunale.

### **Museo Malacologia Terrestre**

È il primo museo del genere sul territorio nazionale che raccoglie conchiglie terrestri di tutto il mondo e ha come finalità la conoscenza e la tutela di ecosistemi e ambienti presenti e a diretto contatto con l'uomo.

### **Parco Archeologico "Città del Tufo"**

Il Parco è visitabile partendo dal Centro Visite di Sovana e si estende per circa 60 ettari sui quali si trovano i maggiori tesori storici, archeologici e culturali di questo territorio. Il visitatore ha la possibilità di vedere ed interagire con un paesaggio immutato segnato dalle copiose testimonianze del passato. Dalle necropoli etrusche di Sovana alla chiesa di San Sebastiano, dalla Rocca Aldobrandesca alla Tomba Ildebranda e della Sirena, dai siti come l'insediamento rupestre di Vitozza e quello etrusco del Poggio di San Rocco.





## I N D I R I Z Z I M U S E I

### **MANCIANO**

#### **Museo Preistoria e Protostoria della Valle del Fiora**

Via Corsini, 5 - Telefono 0564.625327

#### **Museo Archeologico di Saturnia**

Telefono 0564.614074

### **PITIGLIANO**

#### **Museo Civico e Archeologico Adele e Fernando Vaselli**

Palazzo Orsini - Piazza della Repubblica

Telefono 0564.614067

#### **Museo Diocesano di Arte Sacra**

Piazza Fortezza Orsini

Telefono 0564.616074

#### **Museo della Civiltà Giubbonaia**

Piazza Garibaldi

Telefono 0564.615243

### **SORANO**

#### **Museo del Medioevo e del Rinascimento**

Fortezza Orsini, Piazza Cairoli, 1

Telefono 0564.633767

#### **Centro Documentale del Territorio di Sovana**

Palazzo Pretorio

Piazza del Pretorio, 12/a - SOVANA

Telefono 0564.614074 - Fax 0564.617924

#### **Museo Malacologia terrestre**

Via del Duomo, 47 - SOVANA

Telefono 0564.616582 - Fax 0564.616582

#### **Parco Archeologico "Città del Tufo"**

Piazza Pretorio, 15

Telefono 0564.614074

## I N D I R I Z Z I A R E E A R C H E O L O G I C H E

### **MANCIANO**

#### **Area Archeologica Pian di Palma Puntone e necropoli etrusca (VI sec.)**

Telefono 0564.62531

### **PITIGLIANO**

Poggio Buco

Telefono 0564.617081

### **SOVANA (SORANO)**

#### **Area Archeologica e necropoli:**

-Vie Cave (località il Cavone)

-Necropoli etrusco-romana (località San Rocco)

-Insediamento rupestre Vitozza

(località San Quirico)

-Tomba Ildebranda

Telefono 0564.614074



**AGENZIA PER IL TURISMO DELLA MAREMMA**

V.le Monterosa, 206 - 58100 GROSSETO - Italia  
Tel. [+39] 0564.46.26.11 - Fax [+39] 0564.45.46.06  
info@lamaremma.info - [www.lamaremma.info](http://www.lamaremma.info)

**S.O.S. Turista** Numero Verde **800-442244**

**COMUNE DI MANCIANO**

Piazza Magenta, 1 - 58014  
Telefono [+39] 0564.62531 - Fax [+39] 0564.620496  
[www.comune.manciano.gr.it](http://www.comune.manciano.gr.it)  
ufficio informazioni: telefono [+39] 0564.620532



**COMUNE DI PITIGLIANO**

Piazza Garibaldi, 1 - 58017  
Telefono [+39] 0564.616322 - Fax [+39] 0564.616738  
[www.comune.pitigliano.gr.it](http://www.comune.pitigliano.gr.it)  
[www.lecittadeltufo.it](http://www.lecittadeltufo.it)  
ufficio informazioni: telefono [+39] 0564.617111



**COMUNE DI SORANO**

Piazza Municipio, 1 - 58010  
Telefono [+39] 0564.633025 - Fax [+39] 0564.633033  
[www.comune.sorano.gr.it](http://www.comune.sorano.gr.it)  
[www.lecittadeltufo.it](http://www.lecittadeltufo.it)  
ufficio informazioni: telefono [+39] 0564.633099



